## Un messaggio di speranza

A i pescatori italiani, a quei volti precisi che incontriamo lungo le nostre coste, desideriamo dire che il "grande affetto per i pescatori nella Chiesa è rimasto perché pescatori erano appunto i primi Apostoli e la Chiesa è diventata Apostolica con i pescatori"<sup>4</sup>.

"La Chiesa vi è vicina, onora il vostro lavoro, non di rado pericoloso e duro, conosce le vostre ansie e preoccupazioni, sostiene i vostri diritti, consola le vostre solitudini e le vostre nostalgie... Fatevi sempre coraggio, cari pescatori! Voi, che date continuamente prova del vostro valore e della vostra abilità professionale, che condividete fatiche e pericoli, siete sempre utili e preziosi per la compagine sociale: l'Italia ha bisogno anche di voi! La Chiesa vi ama e vi stima!"<sup>5</sup>.

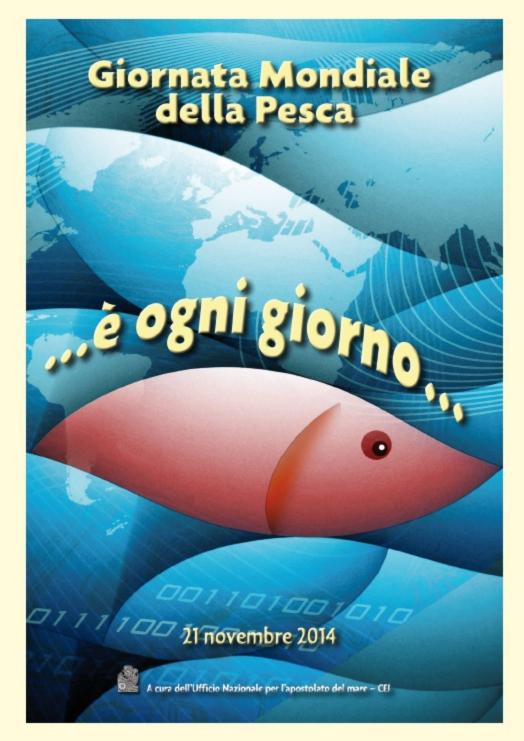
### Grazie NI

Nel ringraziare tutti coloro che vengono incontro alle necessità dei pescatori, desideriamo incoraggiare altri a farsi prossimo, a entrare nel loro mondo, completamente diverso e non assimilabile ad altri contesti lavorativi, a essere espressione di quella Chiesa in uscita che si coinvolge, accompagna e "si mette, mediante opere e gesti, nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo... Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere"<sup>6</sup>.



#### Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare - CEI

Via Aurelia, 468 - 00165 ROMA ITALY Telefono +39 06 66398453 - Fax +39 06 66398522 apostolatomare@chiesacattolica.it



Visita pastorale a Fano (Ancona), Santa messa per i pescatori e i marittimi, omelia di Giovanni Paolo II, 12 agosto 1984.

<sup>6.</sup> Evangelii Gaudium, n.24.

# Giornata mondiale della pesca 2014

## È ogni giorno

Nel 1998, anno degli oceani, le ricerche sulla salute del mare diedero risultati allarmanti: ecosistema marino compromesso, sovra-sfruttamento della pesca, rischio estinzione di alcune specie ittiche. Si comprese che la salvaguardia del mare doveva coinvolgere tutti gli Stati in un impegno comune. Venne così istituita la giornata della pesca da celebrarsi in tutto il mondo il 21 novembre di ogni anno, con lo scopo di valutare l'esito delle strategie adottate per raggiungere l'obiettivo comune.

La solidarietà al mondo e alla vita dei pescatori sarebbe anacronistica se non tenesse conto del contesto nel quale e dal quale trae significato il loro lavoro o se si riducesse alla difesa di interessi corporativi. Con il tema La giornata mondiale della pesca è ogni giorno, l'Apostolato del Mare Italiano vi aderisce per promuovere l'impegno quotidiano di tutti.

Temi come il surriscaldamento delle acque, l'erosione delle coste, i cambiamenti climatici, l'inquinamento civile e industriale, l'impatto ambientale dei trasporti, delle attività estrattive, dell'industria, della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), del "processo di privatizzazione silenzioso, che non smetterà di monopolizzare le risorse e generare disuguaglianze sociali", sono solo alcuni dei tanti problemi che incrociano e influenzano il mondo del mare e della pesca. Essi riguardano certamente la responsabilità degli Stati, dai quali ci si aspetta provvedimenti meno restrittivi e più formativi, ma investono anche la responsabilità di tutti soprattutto per il sottile confine che separa il rapporto tra consumatori e produttori.

Giusto qualche esempio. Le scelte nel fare la spesa, o al ristorante, possono avere una grande importanza sia per l'ambiente sia per la tutela dei pescatori. La preferenza dei pesci che abitano i nostri mari italiani piuttosto che quelli provenienti da luoghi più esotici come anche il rifiuto delle specie a rischio e fuori tempo o le misure non consentite premiano non poco il prodotto locale e chi lavora rispettando le regole e i cicli naturali della riproduzione. Anche l'ambito dell'acquacoltura, promossa per compensare il sovra-sfruttamento ittico e soddisfare la doman-

da dei consumatori, incomincia a porre interrogativi interessanti sul grado di inquinamento degli allevamenti e sulla stessa qualità dell'alimentazione praticata nelle vasche. Anche in questo settore privilegiare un prodotto piuttosto che un altro può fare la differenza.

Questi sono semplici e reali esempi per invitare tutti a essere attori nel proprio presente e costruttori del proprio e altrui futuro, attraverso scelte che non mortificano il gusto e la sana alimentazione ma nello stesso tempo incoraggiano la pratica di alcuni tipi di pesca rispetto ad altri e tutelano il lavoro dei pescatori, fortemente penalizzati dalle tante e diverse misure per arginare gli abusi.



Siamo convinti che "dalla sola natura, intesa in senso puramente naturalistico, non può derivare la salvezza per l'uomo. Peraltro, bisogna anche rifiutare la posizione contraria, che mira alla sua completa tecnicizzazione, perché l'ambiente naturale non è solo materia di cui disporre a nostro piacimento, ma opera mirabile del Creatore, recante in sé una grammatica che indica finalità e criteri per un utilizzo sapiente, non strumentale e arbitrario"<sup>2</sup>. Facciamo dunque nostre le parole di San Giovanni Paolo II: "Con una gestione accorta, il mare continuerà ad offrire i suoi doni... L'attuale situazione economica, con particolare riferimento alla pesca, richiede decisioni coraggiose al fine di superare tutte le conseguenze negative. La nostra visione cristiana dell'uomo e ciò che costituisce il suo bene devono essere i principi orientativi nella ricerca di soluzioni alternative"<sup>3</sup>. Ogni persona con le proprie scelte quotidiane può fare veramente molto.

<sup>1.</sup> Si tratta del cosiddetto "accaparramento degli oceani", nei confronti del quale siamo concordi con quanti ritengono che "l'eccesso di pesca non è determinato dalla mancanza di diritti di proprietà sui mari e sugli oceani, ma dalla cattiva gestione". Cfr. HaraldZacarias Hansen, Ansa Genova 12 maggio http://www.ansa.it/terraegusto/notizie/rubriche/speciali/2013/05/12/Pesca-Slow-Fish-accaparramento-oceani-uccide-pescatori 8694509.html.

<sup>2.</sup> Caritas in Veritate, n.48.

Viaggio apostolico in Canada, discorso di Giovanni Paolo II ai pescatori di Terranova, St. John's, 12 settemhre 1984

<sup>4.</sup> Visita alla parrocchia di Santa Maria del Rosario in Prati, discorso di Giovanni Paolo II, 26 marzo 1995.